

3.2. Il prontuario per i progetti

L'ingresso delle Regioni e delle Province autonome nel sistema del servizio civile nazionale ha imposto anche la modifica della normativa secondaria concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e le presentazione dei progetti, nonché i criteri per la loro selezione ed approvazione.

La prima novità in questo campo è rappresentata dallo strumento con il quale è stata normata la materia. Infatti, la circolare dell'8 aprile 2004 e successive modificazioni ed integrazioni è stata sostituita dal decreto ministeriale 3 agosto 2006, che ha approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi".

Come per l'iscrizione agli albi, anche la modifica delle norme sui progetti è il frutto di una intensa trattativa con le Regioni, sulla quale si è innestata la nomina del nuovo Governo ed il passaggio delle funzioni relative al Servizio civile nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale. La norma è stata pubblicata in ritardo rispetto ai tempi preventivati e di conseguenza i termini per la presentazione dei progetti da realizzarsi nel 2007 sono stati posticipati di un mese e fissati dal 2 al 31 ottobre 2006.

Rispetto alla precedente normativa, oltre a una diversa sistemazione del testo, le novità hanno riguardato:

- l'adattamento delle norme all'ingresso delle Regioni e delle Province autonome nel sistema;
- la diversificazione del format e la modifica delle scale di valutazione dei progetti.

Per quanto riguarda l'adattamento delle norme all'ingresso delle Regioni e delle Province autonome nel sistema, le modifiche introdotte sono una diretta conseguenza delle disposizioni dettate con la Circolare del 2 febbraio 2006 concernente l'iscrizione agli albi. In particolare, partendo dal fatto che gli enti

iscritti negli albi regionali e delle Province autonome possono avere sedi di attuazione di progetto in altre tre regioni oltre quella nel cui albo sono iscritti, il Prontuario ha previsto che i progetti da realizzarsi nelle regioni diverse da quella di iscrizione devono essere presentati e valutati da queste ultime. La norma trova la sua *ratio* sia nella ripartizione delle risorse del Fondo nazionale, secondo quanto disposto dall'art. 4, 2° comma, lett. c), del decreto legislativo n. 77/2002, sia nella competenza di ogni Regione o Provincia Autonoma nella programmazione delle attività che si realizzano sul proprio territorio, sia nel fatto che gli effetti prodotti dai progetti vanno a modificare le realtà territoriali e settoriali sulle quali le Regioni vantano competenze costituzionalmente sancite.

Gli enti iscritti all'albo nazionale presentano i progetti esclusivamente all'Ufficio nazionale secondo una scheda di progetto unica; al medesimo Ufficio vengono presentati tutti i progetti da realizzarsi all'estero, da qualunque ente presentati ed iscritti in qualsiasi albo.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei progetti è stata data la possibilità agli enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome di:

- poter presentare progetti che prevedono l'impiego anche di due volontari, contrariamente a quanto previsto per gli enti iscritti all'albo nazionale dove il numero minimo dei volontari per ogni progetto resta di quattro unità;
- poter effettuare la co-progettazione (presentazione di un progetto da parte di due o più enti), con la condizione che tutti gli enti partecipanti devono essere iscritti allo stesso albo regionale e le sedi di attuazione di progetto ubicate nella stessa Regione. Pertanto non sono possibili co-progettazioni su basi infraregionali.

L'attuazione delle disposizioni innanzi descritte è subordinata alla deliberazione in tal senso da parte delle Regioni e Province autonome. Non tutte le Regioni e Province autonome hanno deliberato in modo da introdurre entrambe le opzioni nell'ambito del sistema. Alcune hanno deliberato per entrambe, altre solo per la co-progettazione, altre solo per la riduzione a due unità della soglia minima, altre ancora per nessuna delle due. Tutto ciò ha comportato una indubbia diversità tra le regioni, diversità che hanno coinvolto *in primis* gli enti di servizio civile che hanno presentato progetti nell'ottobre 2006.

In linea teorica, ad esempio, un ente con sedi di attuazione di progetto in altre tre regioni, oltre quella nel cui albo risulta iscritto in virtù dell'ubicazione della propria sede legale, nel presentare i progetti può essere stato costretto ad articolare i progetti stessi secondo quattro format diversi, o tenere presente che gli stessi potrebbero essere valutati secondo quattro criteri e quattro scale tra loro differenti.

Sul fronte dei criteri di valutazione dei progetti l'accordo con le Regioni e le Province autonome ha comportato, oltre alla modifica della scala dei punteggi, ridotta da 100° in 80° per i progetti da realizzarsi in Italia e da 110° in 90° per quelli all'estero:

- una modifica delle voci sottoposte a valutazione con l'esclusione di alcune in precedenza valutate;
- la modifica dei punteggi da assegnare ad alcune voci in modo che il *core* del progetto (voci 6, 7 e 8 della scheda) avesse un maggior peso rispetto alle restanti voci (47% circa, compreso le voci della rilevanza e della coerenza i cui punteggi sono attribuiti secondo una combinazione matematica di quelli conseguiti nelle voci precedentemente elencate);
- una minore discrezionalità da parte del valutatore nel determinare il punteggio da attribuire alla coerenza e alla rilevanza del progetto.

Partendo da queste modifiche si è determinato la struttura e la valutazione dei progetti, da realizzarsi in Italia e all'estero, valida per i progetti presentati all'Ufficio dagli enti iscritti all'albo nazionale. Fermo restando questa struttura, si è data la possibilità alle Regioni e alle Province autonome di deliberare criteri di valutazione aggiuntivi fino ad un massimo di venti punti da aggiungere ai criteri nazionali.

La *ratio* della norma va ricercata nella possibilità da parte delle Regioni e Province autonome di dettare criteri di valutazione capaci di premiare i progetti maggiormente aderenti alle necessità del territorio e alla programmazione regionale di settore.

Tali criteri aggiuntivi, in realtà, hanno spaziato in vari campi, compreso aree e settori, come quello del mercato del lavoro, non in linea con le finalità del

servizio civile nazionale. In secondo luogo, non tutte le Regioni hanno deliberato i criteri aggiuntivi; dove sono stati deliberati, sono diversi tra di loro e a criteri identici sono stati previsti punteggi diversi da Regione a Regione.

Infine, due regioni hanno inserito dei tetti nella presentazione dei progetti non previsti né dalla norma primaria, né dagli accordi, né dall'Intesa siglata, né dal decreto ministeriale.

3.3. L'iscrizione all'albo nazionale degli enti di servizio civile

Occorre anzitutto premettere che nelle analisi condotte in questo paragrafo i dati riferiti all'Ufficio nazionale sono comprensivi anche di quelli della Regione Sicilia, salvo puntuali specificazioni, atteso che quest'ultima è stata l'unica regione a non firmare l'intesa del 26 gennaio 2006.

Nell'anno 2006 sono state presentate 665 nuove richieste di iscrizione agli albi, di cui l'88% circa per la quarta classe (585), l'7,7% per la terza, il 2,9% per la seconda e 10 richieste per la prima, pari all'1,5% del totale (cfr. tab.17). Sempre nell'anno solare di riferimento sono state presentate 376 richieste di adeguamento delle iscrizioni effettuate negli anni precedenti, concernenti nuove sedi, nuovi accordi di partenariato, ovvero nuove figure professionali in aggiunta a quelle già iscritte all'albo. Pur se in termini assoluti e percentuali, le frequenze più elevate si concentrano nella IV e III classe, che rispettivamente raggiungono il 38,8% ed il 27,4% del totale. E' da rilevare che la quasi totalità degli enti già accreditati di I e II classe hanno chiesto l'adeguamento.

**Tab. 17 - RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE NEL 2006
PER CLASSI DI ISCRIZIONE**

CLASSI DI ISCRIZIONE	Richieste di iscrizione		Richieste di adeguamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1^ CLASSE	10	1,50	57	15,16	67	6,44
2^ CLASSE	19	2,86	70	18,62	89	8,55
3^ CLASSE	51	7,67	103	27,39	154	14,79
4^ CLASSE	585	87,97	146	38,83	731	70,22
TOTALE	665	100,00	376	100,00	1.041	100,00

Delle nuove richieste di iscrizione 124, pari al 18,7% del totale, sono state presentate all'Ufficio nazionale, di cui 106 riguardavano enti della Sicilia, mentre le restanti 541 sono state presentate presso gli albi regionali e delle Province autonome (cfr. tab.18). Diverso è invece il dato relativo all'adeguamento, dove all'Ufficio nazionale sono pervenute oltre il 41% delle richieste, di cui circa la metà effettuata dagli enti della Sicilia (cfr. tab.18).

**Tab. 18 RICHIESTE DI ISCRIZIONE E DI ADEGUAMENTO PERVENUTE NEL 2006
PER COMPETENZA**

COMPETENZA	Nuove Richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	12	1,80	7	1,86	19	1,83
Basilicata	38	5,71	2	0,53	40	3,84
Bolzano	5	0,75	0	0,00	5	0,48
Calabria	51	7,67	13	3,46	64	6,15
Campania	84	12,63	23	6,12	107	10,28
Emilia Romagna	45	6,77	33	8,78	78	7,49
Friuli Venezia Giulia	13	1,95	0	0,00	13	1,25
Lazio	69	10,38	12	3,19	81	7,78
Liguria	6	0,90	4	1,06	10	0,96
Lombardia	26	3,91	42	11,17	68	6,53
Marche	4	0,60	13	3,46	17	1,63
Molise	7	1,05	3	0,80	10	0,96
Piemonte	14	2,11	19	5,05	33	3,17
Puglia	62	9,32	5	1,33	67	6,44
Sardegna	27	4,06	5	1,33	32	3,07
Sicilia	106	15,94	76	20,21	182	17,48
Toscana	22	3,31	14	3,72	36	3,46
Trento	25	3,76	4	1,06	29	2,79
Umbria	6	0,90	2	0,53	8	0,77
Valle d'Aosta	1	0,15	1	0,27	2	0,19
Veneto	24	3,61	18	4,79	42	4,03
TOTALE REGIONI	647	97,29	296	78,72	943	90,59
NAZIONALE	18	2,71	80	21,28	98	9,41
TOTALE	665	100,00	376	100,00	1.041	100,00

Delle nuove richieste esaminate l'89,9% (597) ha avuto esito positivo e il restante 10,1% (pari a 68 richieste) ha avuto esito negativo. Di queste, il 97% (66) riguarda enti di IV classe (cfr. tab.19).

**Tab. 19 ESITI DELLE NUOVE RICHIESTE DI ISCRIZIONE PERVENUTE NEL 2006
PER CLASSI DI ISCRIZIONE**

CLASSE	Richieste accolte		Richieste respinte		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
1^ Classe	9	1,51	1	1,47	10	1,50
2^ Classe	19	3,18	0	0,00	19	2,86
3^ Classe	50	8,38	1	1,47	51	7,67
4^ Classe	519	86,93	66	97,06	585	87,97
TOTALE	597	100,00	68	100,00	665	100,00

Le Regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia Autonoma di Bolzano non hanno respinto nessuna nuova richiesta di iscrizione ai propri albi (cfr. tab. 20). Tutte le richieste di adeguamento avanzate dagli enti già iscritti hanno avuto esito positivo o parzialmente positivo.

**Tab. 20 ESITI DELLE NUOVE RICHIESTE DI ISCRIZIONE PERVENUTE NEL 2006
PER COMPETENZA**

COMPETENZA	Nuove Richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	10	1,68	2	2,94	12	1,80
Basilicata	31	5,19	7	10,29	38	5,71
Bolzano	5	0,84	0	0,00	5	0,75
Calabria	39	6,53	12	17,65	51	7,67
Campania	82	13,74	2	2,94	84	12,63
Emilia Romagna	41	6,87	4	5,88	45	6,77
Friuli Venezia Giulia	13	2,18	0	0,00	13	1,95
Lazio	52	8,71	17	25,00	69	10,38
Liguria	6	1,01	0	0,00	6	0,90
Lombardia	25	4,19	1	1,47	26	3,91
Marche	4	0,67	0	0,00	4	0,60
Molise	7	1,17	0	0,00	7	1,05
Piemonte	13	2,18	1	1,47	14	2,11
Puglia	61	10,22	1	1,47	62	9,32
Sardegna	26	4,36	1	1,47	27	4,06
Sicilia	98	16,42	8	11,76	106	15,94
Toscana	16	2,68	6	8,82	22	3,31
Trento	22	3,69	3	4,41	25	3,76
Umbria	4	0,67	2	2,94	6	0,90
Valle d'Aosta	1	0,17	0	0,00	1	0,15
Veneto	24	4,02	0	0,00	24	3,61
TOTALE REGIONE	580	97,15	67	98,53	647	97,29
NAZIONALE	17	2,85	1	1,47	18	2,71

TOTALE	597	100,00	68	100,00	665	100,00
---------------	------------	---------------	-----------	---------------	------------	---------------

Sommando il lavoro svolto nel corso dell'anno 2006 con quello degli anni precedenti risultano iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome complessivamente n. 2.799 enti con un incremento del 30,7% rispetto all'anno 2005 (cfr. tab. 21), per complessive 54.721 sedi di attuazione di progetto. L'analisi della distribuzione fra le classi degli enti iscritti evidenzia l'enorme peso della IV classe che rappresenta 81,6% del totale (2.285 enti) a fronte del 10,9% fatto registrare dalla III classe, del 4,5% dalla II e del 2,8% (pari a 80 enti) dalla I.

Uno scenario diverso e simmetrico al precedente evidenza, invece, l'analisi condotta per sedi di attuazione di progetto, dove gli 80 enti della I classe detengono il 64% del totale delle sedi di attuazione di progetto (34.955) - cresciute del 17,6% rispetto al 2005 - e un numero medio di sedi di attuazione di progetto pari a 437 per ente, inferiore del 2,9% rispetto a quello fatto registrare nel 2005. Anche le altre classi hanno fatto registrare significativi tassi di crescita in termini di sedi di attuazione di progetto, partendo però da valori assoluti molto più bassi. In sintesi, anche se nel 2006 la linea degli anni precedenti si inverte, atteso che il fenomeno della concentrazione si arresta, anzi regredisce leggermente, lo scenario del servizio civile nazionale risulta caratterizzato ancora da una forte e radicata presenza degli enti di I classe che in termini potenziali rappresentano il 64% dell'intero sistema.

L'inversione della tendenza verso un sistema più articolato e maggiormente frastagliato è da attribuire alla regionalizzazione dello stesso. Se questo risultato assume connotati positivi sotto il profilo delle politiche più generali, un sistema più articolato comporta inevitabilmente un significativo aumento dei costi per la sua gestione ed una politica di coordinamento più incisiva.

Tab 21 ENTI E SEDI DI ATTUAZIONE PROGETTO ISCRITTI AGLI ALBI AL 31 DICEMBRE 2006 PER CLASSI DI ISCRIZIONE

CLASSE	Enti		Sedi		Media sedi per enti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
1^ CLASSE	80	2,86	34.955	63,88	437
2^ CLASSE	128	4,57	7.840	14,33	61
3^ CLASSE	306	10,93	5.527	10,10	18
4^ CLASSE	2.285	81,64	6.399	11,69	3
TOTALE	2.799	100,00	54.721	100,00	20

Premesso che l'iscrizione agli albi regionali avviene in base alla ubicazione della sede legale dell'ente, dei 2799 che risultano iscritti negli albi alla data del 31 dicembre 2006, il 21,5%, pari a 603 enti, di cui 464 appartenenti alla Sicilia, risulta iscritto nell'albo nazionale e il restante 78,5% negli albi regionali e delle Province autonome (cfr. tab. 22). Gli enti iscritti all'albo nazionale, al netto di quelli che teoricamente sono di competenza della Sicilia, sono 139, pari al 5% circa del totale, di cui il 54% risulta ubicato nel solo Lazio. Si tratta del cosiddetto effetto "Roma", città nella quale sono concentrate le sedi legali di oltre la metà dei grandi enti. Per il resto vi è da registrare la maggiore presenza di questi enti nelle regioni del Nord (23,7%) e che il Sud si colloca in coda con il 16,5% circa.

Venendo invece agli enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome e considerando in modo virtuale l'iscrizione degli enti della Sicilia nell'albo di questa regione, lo scenario è completamente diverso. Negli albi delle regioni del Sud risultano iscritti 1.333 enti su un totale di 2.660, pari a oltre il 50% del totale. Tra i dati più significativi spiccano quelli riconducibili alla Sicilia (17,4%) e alla Campania (12%). Le regioni del Nord si attestano

complessivamente intorno al 30%, con la sola Emilia Romagna che si avvicina al 10%, mentre il Centro con il 19,25 si colloca all'ultimo posto. La Valle d'Aosta e il Molise non raggiungono l'1% (cfr. tab. 22).

**Tab. 22 ENTI ISCRITTI AGLI ALBI DI SERVIZIO CIVILE AL 31 DICEMBRE 2006
PER COMPETENZE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo nazionale		Albo Reg. e Prov.		Totale	
	Enti iscritti		Enti iscritti		Enti iscritti	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Emilia Romagna	4	2,88	254	9,55	258	9,22
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	32	1,20	32	1,14
Liguria	5	3,60	46	1,73	51	1,82
Lombardia	14	10,07	174	6,54	188	6,72
Piemonte	4	2,88	82	3,08	86	3,07
Valle d'Aosta	1	0,72	2	0,08	3	0,11
Veneto	2	1,44	161	6,05	163	5,82
Bolzano	1	0,72	16	0,60	17	0,61
Trento	2	1,44	48	1,80	50	1,79
TOTALE NORD	33	23,74	815	30,64	848	30,30
Abruzzo	2	1,44	51	1,92	53	1,89
Lazio	75	53,96	242	9,10	317	11,33
Marche	3	2,16	61	2,29	64	2,29
Molise	0	0,00	22	0,83	22	0,79
Toscana	2	1,44	106	3,98	108	3,86
Umbria	1	0,72	30	1,13	31	1,11
TOTALE CENTRO	83	59,71	512	19,25	595	21,26
Basilicata	0	0,00	82	3,08	82	2,93
Calabria	3	2,16	175	6,58	178	6,36
Campania	10	7,19	320	12,03	330	11,79
Puglia	5	3,60	230	8,65	235	8,40
Sardegna	0	0,00	62	2,33	62	2,22
Sicilia	5	3,60	464	17,44	469	16,76
TOTALE SUD E ISOLE	23	16,55	1.333	50,11	1.356	48,45
TOTALE ITALIA	139	100,00	2.660	100,00	2.799	100,00

Una mappa territoriale più articolata del servizio civile in Italia e all'estero è fornita dall'analisi territoriale condotta per sedi di attuazione di progetto accreditate. Delle 54.721 sedi che risultano accreditate alla data del 31 dicembre 2006, 53.614, pari al 98% circa del totale, sono dislocate in Italia e il restante 2% all'estero (1.107). Di queste ultime solo l'8,5% fa capo ad enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome, mentre le restanti 1.012 sono riconducibili agli enti iscritti nell'albo nazionale. Con il 40% circa il continente americano presenta la maggiore concentrazione (cfr. tab. 24), segue l'Europa con il 33% e l'Asia con il 22%. Presenze si rilevano anche in Asia (4,2%) e in Oceania (1,5%).

Delle 53.614 sedi di attuazione di progetto accreditate dislocate sul territorio nazionale il 55% fa capo ad enti iscritti all'albo nazionale (29.517 sedi), al netto dei valori fatti registrare dalla Sicilia, e il restante 45% (24.097) agli albi regionali e delle Province autonome (cfr. tab. 23). Il dato per aree geografiche evidenzia il primato delle regioni del Sud che fanno registrare un 43,7%, seguite dalle regioni del Nord con il 34% circa e da quelle del Centro che raggiungono il 22,5%. Il primato in assoluto spetta alla Sicilia, che con 9.626 sedi raggiunge da sola il 18% del totale nazionale; segue la Campania con l'11,3% (6.075), la Lombardia (9,4%) e il Lazio (8,3%). Friuli- Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Molise, Umbria, Basilicata e Sardegna non superano la soglia delle 1.000 sedi di attuazione di progetto. Incrociando questi dati con quelli relativi agli albi di appartenenza si registra in quasi tutte le regioni una prevalenza delle sedi facenti capo agli enti iscritti all'albo nazionale.

Questo fenomeno, che rappresenta un indice indiretto della minor incidenza degli enti "autoctoni" nell'ambito delle singole regioni è particolarmente rilevante in Valle d'Aosta (87%), Friuli-Venezia Giulia e Liguria (72%) e in generale per tutto il Nord, ad eccezione del Veneto, dove le sedi facenti capo agli enti nazionali sono pari al 46% del totale della Regione. Il fenomeno si riscontra, in modo meno accentuato, anche nelle regioni del Centro.

In quest'area l'eccezione è rappresentata dalle Marche, dove le sedi facenti capo agli enti nazionali raggiungono solo il 38%, a fronte del 62% fatto registrare da quelle riconducibili ad enti di natura locale. Si tratta del secondo dato in ordine di importanza su scala nazionale dopo quello della Sicilia. Nel Sud il dato

evidenzia una sostanziale parità tra i due aggregati. Infatti, le sedi di attuazione di progetto riconducibili agli enti di natura locale sono pari al 48% del totale, mentre il restante 52% fa capo agli enti nazionali. In questo quadro di sostanziale parità spicca il dato fatto registrare dalla Sicilia, che in verità traina tutta l'area, atteso che da sola rappresenta oltre il 40% del totale della stessa, pari a 9.626 sedi. Di queste solo il 33,7% fa capo agli enti iscritti all'albo nazionale, mentre il 66,3% è riconducibile ad enti regionali. La matrice riportata nella tabella 25 evidenzia invece le presenze in termini di sedi di attuazione di progetto degli enti iscritti nell'albo di una Regione o Provincia Autonoma nelle altre Regioni.

Tab. 23 SEDI ACCREDITATE AL 31 DICEMBRE 2006 PER AREE GEOGRAFICHE E COMPETENZE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo nazionale			Albo Reg. e Prov.			Totale		
	Sedi Accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione
Emilia Romagna	2.032	6,88	55,22	1.648	6,84	44,78	3.680	6,86	100,00
Friuli Venezia Giulia	457	1,55	71,86	179	0,74	28,14	636	1,19	100,00
Liguria	952	3,23	72,45	362	1,50	27,55	1.314	2,45	100,00
Lombardia	2.908	9,85	57,60	2.141	8,88	42,40	5.049	9,42	100,00
Piemonte	2.414	8,18	60,87	1.552	6,44	39,13	3.966	7,40	100,00
Valle d'Aosta	100	0,34	86,96	15	0,06	13,04	115	0,21	100,00
Veneto	1.216	4,12	46,34	1.408	5,84	53,66	2.624	4,89	100,00
Bolzano	86	0,29	48,59	91	0,38	51,41	177	0,33	100,00
Trento	425	1,44	0,00	155	0,64	0,00	580	1,08	100,00
TOTALE NORD	10.590	35,88	58,38	7.551	31,34	41,62	18.141	33,84	100,00
Abruzzo	663	2,25	52,74	594	2,47	47,26	1.257	2,34	100,00
Lazio	2.494	8,45	56,29	1.937	8,04	43,71	4.431	8,26	100,00
Marche	826	2,80	38,08	1.343	5,57	61,92	2.169	4,05	100,00
Molise	245	0,83	52,13	225	0,93	47,87	470	0,88	100,00
Toscana	2.076	7,03	69,83	897	3,72	30,17	2.973	5,55	100,00
Umbria	494	1,67	66,85	245	1,02	33,15	739	1,38	100,00
TOTALE CENTRO	6.798	23,03	56,47	5.241	21,75	43,53	12.039	22,45	100,00
Basilicata	416	1,41	60,29	274	1,14	39,71	690	1,29	1,29
Calabria	2.162	7,32	73,39	784	3,25	26,61	2.946	5,49	5,49
Campania	3.658	12,39	60,21	2.417	10,03	39,79	6.075	11,33	11,33
Puglia	2.121	7,19	67,79	1.008	4,18	32,21	3.129	5,84	5,84
Sardegna	528	1,79	54,55	440	1,83	45,45	968	1,81	1,81
Sicilia	3.244	10,99	33,70	6.382	26,48	66,30	9.626	17,95	17,95
TOTALE SUD E ISOLE	12.129	41,09	51,76	11.305	46,91	48,24	23.434	43,71	43,71
TOTALE ITALIA	29.517	100,00	55,05	24.097	100,00	44,95	53.614	100,00	100,00